

# Assaggi di Viaggio

## I diari

### MESSICO 2003 dalla Sierra alla Riserva di Sian Ki'An

Palenque

---

#### 17 Agosto (segue), Palenque

Il bus per Palenque è veramente pazzesco, per quanto sia di prima classe: sporco, puzzolente e in ritardo. All'arrivo, in più, il clima è molto umido.

La mattina la dedichiamo al sito archeologico. La strada per arrivarci è piacevole, in mezzo al verde, e dai finestrini spalancati entra aria fresca.

I templi della zona principale sorgono in mezzo a prati ben rasati, punteggiati qua e là da grossi alberi sotto i quali si raduna la gente che cerca un po' d'ombra.

Subito dietro i palazzi, però, si vede bene come sia la giungla a farla da padrona, coi suoi irripetibili intrecci di enormi alberi.

Poi si imbecca un sentiero che va scendendo lungo la collina. Il sole non riesce ad avere la meglio qui, si ha il senso di respirare qualcosa di acqueo; il muschio copre le pietre degli edifici e i sentieri sono ancora fangosi a causa delle piogge di questa notte.

Siamo sudati, appiccicati; e continuiamo a scendere lungo questi gradini di pietre scivolose...



Agua Azul

Il pomeriggio ci toccherebbe restare nel pueblo in attesa del bus delle 21.30. Invece decidiamo di pagare un taxi perché ci porti alle cascate di **Agua Azul**. L'acqua non è affatto azul, ma questo ce l'aspettavamo a causa della stagione. In compenso la polvere d'acqua arriva fino al piccolo sentiero panoramico contornato di bancarelle, e rinfresca un po'. E quasi non ci fa sentire l'aria umida e quasi irrespirabile di questa zona.

Stiamo a lungo con i piedi a mollo in una pozza e a lungo a guardare i bimbi indios che giocano. Poi, tornando

verso il taxi quando ormai i turisti dei grossi bus se ne sono andati e mentre i locali stanno impacchettando le loro mercanzie, facciamo acquisti.

L'attesa del pullman è lunghissima. A causa del caldo, soprattutto, e delle poche attrattive del paese. Un temporale violentissimo ci sorprende su una terrazza coperta, tra un Margarita e una Tequila. L'acqua -piove di traverso e le folate di vento sono improvvisate-, arriva fino a metà del locale.

Riusciamo in qualche modo a tornare in hotel, ci ripuliamo alla meglio a suon di salviettine senza naturalmente riuscire a toglierci di dosso la sensazione di aver bisogno di una doccia (ma abbiamo già dovuto liberare la camera quest'oggi nel primo pomeriggio), e torniamo a sudare sotto la pioggia in attesa del nostro autobus.



Giochi, Agua Azul

# Assaggi di Viaggio

## I diari



**Ancora giochi,  
Agua Azul**

Arriva con mezz'ora di ritardo, carica i bagagli con usuali kaos e lentezza, e dopo 500 metri si ferma per mezz'ora per consentire a chi arriva dalle stazioni precedenti di cenare.

Finalmente, dopo 11 ore di dormiveglia siamo a Tulum.

### **19 Agosto, Tulum**

Per la precisione siamo a **Tulum** senza grandi idee sul da farsi.